



REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Scuola secondaria di primo grado

Istituto Comprensivo Statale - Sedriano

Sommario

<i>Premessa</i>	1
1. <i>Le funzioni del Regolamento di disciplina</i>	1
2. <i>I doveri dello studente</i>	1
3. <i>Le mancanze disciplinari</i>	2
4. <i>Le sanzioni</i>	3
5. <i>Gli organi competenti ad irrogare le sanzioni</i>	4
6. <i>Le procedure per l'irrogazione delle sanzioni</i>	4
7. <i>La procedura per l'impugnazione</i>	4
8. <i>L'approvazione del Regolamento di disciplina</i>	5

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Scuola secondaria di primo grado

Premessa

Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, entrato in vigore con il DPR 24/06/98 n.249 e modificato in seguito al DPR 21/11/2007 n.235, introduce importanti garanzie riguardanti la vita all'interno della comunità scolastica, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione italiana e dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia, Convenzione approvata a New York il 20/11/89. Oltre a ribadire la necessità del rispetto dei principi di libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, tale statuto prevede norme specifiche relative ai diritti e ai doveri degli studenti e stabilisce criteri precisi in merito ad alcuni aspetti particolari, quali la disciplina e l'irrogazione di determinate sanzioni.

Qui di seguito, dunque, si specificheranno:

1. le funzioni del regolamento di disciplina;
2. i doveri dello studente;
3. le mancanze disciplinari;
4. le sanzioni;
5. gli organi competenti a irrogare le sanzioni
6. le procedure per l'irrogazione delle sanzioni;
7. la procedura per eventuali impugnazioni.

1. Le funzioni del Regolamento di disciplina

Al *Regolamento di disciplina* sono demandate tre funzioni:

- la funzione preventiva o dissuasiva consistente nel contrastare la tendenza a non rispettare le regole;
- la funzione educativa e formativa consistente nel considerare l'intervento disciplinare un momento di crescita e maturazione attraverso la consapevolezza dell'infrazione e l'accettazione della sanzione;
- la funzione punitiva consistente nell'assegnare una sanzione opportuna, qualora l'infrazione di una regola sia reiterata.

2. I doveri dello studente

Gli alunni sono tenuti ad osservare un comportamento consono alle finalità educative perseguite dall'Istituto, così come espresse nel POF, e rispettoso dell' art. 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, in particolare:

- a. devono frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio;
- b. devono avere nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi, impegnandosi ad osservare le indicazioni di comportamento loro impartite;
- c. devono rispettare le norme di sicurezza previste all'interno dell'Istituto;
- d. devono usufruire correttamente delle strutture, dei macchinari, dei sussidi e degli arredi della scuola e sono responsabili di eventuali danni arrecati al patrimonio scolastico;
- e. devono rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura.

3. Le mancanze disciplinari

Ogni alunno è tenuto ad assumere atteggiamenti e comportamenti in nessun caso lesivi dei diritti della persona.

In riferimento all'articolo 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti i seguenti comportamenti vengono considerati come mancanze disciplinari da correggere con interventi educativi.

La comminazione delle sanzioni ogni volta è proporzionale alla gravità dei fatti commessi.

Mancanze disciplinari	Interventi educativi / sanzioni
Atteggiamenti che indicano mancanza di assolvimento degli impegni di studio ed atteggiamenti e comportamenti che disturbano il regolare svolgimento delle lezioni (scarsa puntualità, ritardi ripetuti, assenze non giustificate, dimenticanze di materiale necessario, ...)	Richiamo verbale e / o scritto. Segnalazione ai genitori. Richiamo verbale del Dirigente Scolastico.
Comportamenti o espressioni verbali che manifestano mancanza di rispetto o offesa o danno alle persone, ai compagni, personale della scuola)	Richiamo verbale e / o scritto. Colloquio con i genitori. Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi appropriati. Sospensione con obbligo di frequenza. Sospensione dalle lezioni.
Comportamenti o atteggiamenti che violano i principi democratici a cui la scuola ispira la sua attività formativa	Richiamo verbale e / o scritto. Colloquio con i genitori. Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi appropriati. Sospensione con obbligo di frequenza. Sospensione dalle lezioni.
Comportamenti o atteggiamenti intenzionali che costituiscono pericolo per sé o per gli altri	Richiamo verbale e / o scritto. Colloquio con i genitori. Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi appropriati. Sospensione con obbligo di frequenza. Sospensione dalle lezioni.
Comportamenti che arrecano danni all'edificio agli arredi e alle attrezzature o in generale al patrimonio della scuola	Risarcimento del danno <u>ed inoltre:</u> Richiamo verbale e / o scritto. Colloquio con i genitori. Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi appropriati. Sospensione con obbligo di frequenza. Sospensione dalle lezioni.
Comportamenti che alterano in senso peggiorativo l'ambiente scolastico	Ripristino della condizione iniziale <u>ed inoltre:</u> Richiamo verbale e / o scritto. Colloquio con i genitori. Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi appropriati. Sospensione con obbligo di Frequenza. Sospensione dalle lezioni.

4. Le sanzioni

Qualunque provvedimento disciplinare deve avere finalità educativa e deve tendere al rafforzamento del senso di responsabilità dell'alunno verso la realtà scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale.

Nessun alunno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni.

Nessuna sanzione legata al comportamento può influire sulla valutazione del profitto disciplinare. Il Consiglio di Classe in sede di compilazione del profilo globale terrà conto delle sanzioni irrogate all'alunno.

Le sanzioni sono sempre proporzionate all'infrazione disciplinare e finalizzate, se possibile, alla riparazione del danno..

Le sanzioni devono altresì tener conto della situazione personale dell'alunno, ma anche della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano e, qualora sia possibile, vanno convertite in attività a favore della comunità scolastica (riordino di materiale scolastico, collaborazione alla sistemazione dei laboratori o di aule speciali sotto la sorveglianza dei docenti, svolgimento, per brevi periodi, di attività in aggiunta ai normali impegni scolastici, ...)

Gradualità delle sanzioni

- a) Richiamo verbale;
- b) segnalazione ai genitori tramite annotazione sul diario;
- c) annotazione sul registro di classe;
- d) richiamo verbale del Dirigente Scolastico;
- e) convocazione della famiglia da parte del docente e/o del coordinatore del Consiglio di classe e/o del Dirigente scolastico;
- f) adozione di provvedimenti e/o interventi educativi appropriati e circostanziati secondo la mancanza riscontrata (si veda tabella sottostante);
- g) sospensione con obbligo di frequenza;
- h) sospensione dalle lezioni da uno a quindici giorni;
- i) sospensione dalle lezioni per più di quindici giorni;
- j) allontanamento dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico;
- k) esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'esame di stato.

f) - Interventi educativi appropriati e circostanziati

- f 1) Assegnazione di attività scolastiche aggiuntive che siano significative sotto il profilo dell'apprendimento
- f 2) Esclusione dalla lezione per un tempo limitato, sempre e comunque nel pieno rispetto del dovere di vigilanza, per consentire all'alunno una riflessione personale sul suo comportamento.
- f 3) Sospensione temporanea dei momenti di intervallo e/o sospensione temporanea degli incarichi assegnati
- f 4) In caso di utilizzo improprio, ritiro di cellulari e di oggetti estranei all'attività scolastica
- f 5) Assegnazione di attività socio culturali a vantaggio della comunità scolastica che siano significative sotto il profilo della riflessione e della elaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola.
- f 6) In caso di furto o di danni materiali è prevista la restituzione e/o il risarcimento del danno
- f 7) Esclusione dalla partecipazione ad attività didattiche che si svolgono fuori dalla scuola (visite guidate, viaggi e similari)

5. Gli organi competenti ad irrogare le sanzioni

I provvedimenti disciplinari sono irrogati agli alunni:

- dal Docente nei casi in cui alle lettere *a, b, c, e, f1, f2, f3, f4*;
- dal Coordinatore di classe nei casi in cui alla lettera *e*;
- dal Consiglio di classe nei casi in cui alle lettere *e, f5, f6, f7, g, h*;
- dal Consiglio di classe al completo nei casi in cui alla lettera *h*;
- dal Dirigente scolastico nei casi in cui alle lettere *d, f, f4, f5, f6, f7, g, h*;
- dal Consiglio d'Istituto nei casi in cui alle lettere *i, j, k*.

6. Le procedure per l'irrogazione delle sanzioni

Nell'irrogare i provvedimenti disciplinari, i soggetti autorizzati dovranno attenersi alle seguenti indicazioni procedurali:

- a. rilevazione della mancanza
- b. contestazione dell'addebito dopo aver sentito l'interessato ed aver individuato la responsabilità
- c. convocazione del Consiglio di Classe qualora la gravità della mancanza richieda un intervento superiore al richiamo scritto
- d. possibilità dell'alunno di essere ascoltato dal Consiglio di Classe
- e. scelta della sanzione ed eventuale definizione della conversione in attività a vantaggio della comunità scolastica
- f. comunicazione all'alunno e alla famiglia della sanzione irrogata
- g. irrogazione della sanzione

7. La procedura per l'impugnazione

Contro tutte le sanzioni che comportano la sospensione è ammesso il ricorso alla Commissione di garanzia da parte dei genitori dell'alunno, entro 15 giorni dalla comunicazione della sanzione. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi 10 giorni e qualora tale organo non decida entro tale termine la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

L'Organo di garanzia, interno alla scuola, è composto dal Dirigente Scolastico, da un docente designato dal consiglio di istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori. Tale organo è convocato entro cinque giorni dalla presentazione del ricorso e, per la validità delle deliberazioni, è necessario che siano presenti $\frac{3}{4}$ dei componenti. Le decisioni vengono prese a maggioranza; il voto di astensione non è conteggiato tra i voti validi; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

L'organo di garanzia decide, su richiesta di chi vi abbia interesse, anche sui conflitti che possano scaturire all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Nel caso di incompatibilità di un membro esso viene sostituito dal consigliere più anziano del Consiglio d'Istituto appartenente alla stessa componente.

E' possibile inoltrare ricorso avverso il presente regolamento alla Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale che decide in via definitiva delle istanze avanzate.

8. L'approvazione del Regolamento di disciplina

Il presente *Regolamento di disciplina*, approvato con voto favorevole di almeno i 2/3 dei componenti il Consiglio d'Istituto, entrerà in vigore il giorno successivo all'affissione all'Albo dell'Istituto.

Eventuali modifiche e/o integrazioni successive all'approvazione, possono essere proposte da parte degli Organi Collegiali di tutte le componenti scolastiche e sono deliberate dal Consiglio d'Istituto.

Copia del *Regolamento di disciplina* sarà affissa all'Albo, sarà consegnata ai rappresentanti di classe ed ai genitori che ne fanno richiesta, nonché a tutti i docenti di nuova nomina, o trasferiti o assunti a tempo determinato e operanti nell'Istituto.

Regolamento approvato all'unanimità dal Consiglio d'Istituto - Delibera n.65 del 30/09/2008.